



LETTORE AMBULANTE

*

PICCOLI EDITORI

bibliografia a cura di Simonetta Bitasi

"Dopo il piacere di possedere i libri, nessun altro eguaglia quello di parlarne". (Charles Nodier)

*

Paco Roca, RUGHE, Tunué

E' davvero un grande romanzo per immaginare il libro di Paco Roca che ci porta in una residenza per la terza età dove è ricoverato Emilio, un anziano direttore di banca affetto dal morbo di Alzheimer. Il senso di estraneità, l'impaccio con gli altri anziani, la perdita di memoria vengono raccontati con sensibilità e partecipazione e alla fine rimane la sensazione di aver letto una lunghissima storia.

Alain Mabanckou, VERRÉ CASSÉ, Morellini

Un libro straordinario, ironico, esilarante, amaro, intessuto di libri e letteratura, ma anche di sano buon senso e di una visione non stereotipata della cultura africana. La storia prende il via dalla richiesta che il Mollusco ostinato, proprietario del bar Credito in viaggio, fa a Verre Cassé, l'ubriacone, l'ultimo a lasciare il bar e il primo a tornarvi, che però è anche uno scrittore. Il barista gli chiede di scrivere qualcosa sul suo locale perché è stufo di sentir dire che in Africa, "quando muore un vecchio, brucia un'intera biblioteca". Verre Cassé comincia quindi a prendere nota di fatti, storie, contraddizioni, eventi con un sguardo insieme disincantato e ingenuo. Sparsasi la voce poi saranno gli avventori del bar, desiderosi di entrare a far parte del suo libro, a cercarlo e a farsi sempre più insistenti. Ognuno ha una storia da raccontare, ognuno è convinto che la sua sia la più strabiliante di tutte le storie.

Roberto Innocenti-J. Patrick Lewis, L'ULTIMA SPIAGGIA, La Margherita

In un grigio pomeriggio come questi di novembre l'immaginazione di un artista improvvisamente prende il volo e non torna più. Al povero illustratore non resta altro che recarsi all'ultima spiaggia dove incontra molti altri colleghi che hanno perso l'ispirazione. Il libro illustrato da Innocenti con i testi di Patrick Lewis, ci offre un'affascinante storia sulla letteratura con tono lieve, accattivante, ma retorico. Un vero capolavoro.

Etienne Davodeau, LA BRUTTA GENTE, Q Press

Il sottotitolo del reportage a fumetti dell'autore di Rurale recita: una storia di militanti. Una regione rurale, cattolica e operaia. Gli anni 50, 60 e 70. Ma oltre che raccontare trent'anni di emancipazione della società francese e non solo Davodeau usa come protagonisti i suoi genitori, che prima reticenti, poi sempre più coinvolti, ripercorrono il loro impegno sociale e politico trasmettendo la sensazione dell'inevitabilità dell'attività militante. Un libro da far leggere anche alle giovani generazioni.

Alberto Manzi, EL LOCO, Gorée

Siamo in un paese del Sud-America e il protagonista ("el loco": uno scemo, un folle o presunto tale, insomma un "diverso") è al centro di una ribellione contro una situazione di potere che non accetta la creatività popolare. "El loco" di Alberto Manzi (il maestro famoso per la trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" degli anni '60) è uno dei romanzi di maggior livello della seconda metà del secolo scorso.

Eduardo Santiago, SI BACERANNO DOMANI, Cavallo di ferro

“Mandatemi l’uomo giusto, pregavo, o liberatemi da questo desiderio di trovare il vero amore”: Graciela Altamira è bella, audace, passionale, ma ha nostalgia di Cuba, il suo paese e sogna l’amore guardando le telenovelas. Rifugiata negli Stati Uniti dopo la rivoluzione castrista, la giovane donna è costretta ad un lavoro pesante in una fabbrica di bambole nel freddo New Jersey. Ma anche se ha perso il calore del suo paese, non ha perso l’ironia, la vivacità, la voglia di sognare.

Lizze Doron, C’ERA UNA VOLTA UNA FAMIGLIA, Giuntina

«All’inizio degli anni cinquanta, nello Stato d’Israele nacque un nuovo paese, il paese di qua. In questo paese vive un popolo estraneo che viene dalla terra di là. I suoi abitanti sono giunti qua contro la loro volontà; uniche loro proprietà: una lingua straniera, strane usanze, ricordi e incubi”.

Merce Rodoreda, PIAZZA DEL DIAMANTE, La nuova frontiera

Ristampato e ritradotto quello che Garcia Marquez considera il capolavoro della letteratura spagnola.

Si tratta di un sentito monologo attraverso il quale Natàlia, una ragazza molto semplice e ingenua, si ritrova a vivere, nella Barcellona della Repubblica e della guerra civile, il dramma della miseria, la perdita del marito, la solitudine.

Il ritmo della narrazione è avvolgente e soprattutto riesce a lasciare sul lettore delle tracce indelebili, come le immagini ossessionanti dei piccioni o la bella storia d’amore tra la figlia di Natalia e il fornaio del quartiere.

Dana Sachs, SE TU VIVESSI QUI, Marcos y marcos

La storia dell’amicizia tra Shelley, giovane donna simpatica e attraente, che lavora nell’impresa di pompe funebri del marito Martin e la riservata e solitaria Xuan Mai, con alle spalle una terribile fuga dal Vietnam, culmina in un viaggio nel paese orientale per cominciare la loro “seconda vita”. Molti i temi dell’intenso e raffinato romanzo “Se tu vivessi qui” come il senso di colpa, il perdono, la voglia di maternità, l’adozione.

Tschingis Ajtmatov, IL BATTELLO BIANCO, Marcos y marcos

Un classico e insieme il capolavoro di Ajtmatov, la storia desolante e malinconica di un bambino abbandonato dai genitori che trova però nel nonno e nella natura del parco della Kirghisia dove vive motivi di conforto e quasi di felicità. Ma il male purtroppo non guarda in faccia nessuno, neanche un piccolo che gioisce nell’andare a scuola, nel parlare con la sua preziosa cartella, nel guardare con il cannocchiale lontano, dove passa un battello bianco, su cui, forse, lo sta aspettando il padre. Un romanzo che lascia un segno forte, come solo i grandi libri sanno fare.

Adrian Bravi, LA PELUSA, Nottetempo

“Nulla al mondo è così grande ed encomiabile che non possa diventare polvere. Ogni uomo alla fine diventerà polvere, anzi, il corpo stesso è già un ammasso grigio di polvere. Nessuna cosa è esonerata dal divenire uno strato pulverulento che il vento disperde e dissemina nell’atmosfera. Io sto combattendo una battaglia contro i brandelli del mondo”: Anselmo, il protagonista di questo esilarante, malinconico e fulminante romanzo breve, fa il bibliotecario ed è ossessionato dalla polvere che implacabile si appoggia ovunque. Un talento notevole lo scrittore argentino che scrive in italiano.

Nguyen Huy Thiep, IL SALE DELLA FORESTA. RACCONTI VIETNAMITI, o barra o

Dal più significativo scrittore vietnamita contemporaneo, il racconto degli eventi di un quotidiano fortemente legato al mondo agricolo in questi racconti ambientati nei villaggi alle pendici delle montagne, immersi nel verde delle risaie, in balia dell’alternanza delle stagioni, a contatto con la giungla e i suoi pericoli.

Rachid O., QUEL CHE RESTA, Playground

“Ci sono individui che da soli giustificano l’esistenza dell’umanità intera.” In questa ottimistica considerazione di Rachid O. si trova forse lo spirito e la fonte dei tanti incontri che compongono *Quel che resta*. Una galleria di personaggi, anime, volti, che permette di affinare e aggiornare il ritratto degli amatissimi padre e zio – già protagonisti dei precedenti libri di Rachid O. -, ma anche di emozionarsi per esistenze nuove, come quella del giovane Nouâmane, in viaggio di nozze in Francia con una ricca ragazza marocchina, ma pronto a fuggire in una notte gelida alla ricerca di un amore francese mai dimenticato.

Mircea Mihai Butconvan, ALLUNAGGIO DI UN IMMIGRATO INNAMORATO, Besa

“Spesso gli amici mi chiedevano consigli su letture da fare per conoscere il mio paese. C’era molta curiosità per Dracula, entusiasmo per la Badescu. E poi, ogni volta che i giornali scrivono di romeni è per fatti di cronaca...e tutti telefonano per dirmi: “Ho letto della Romania sul giornale...”. Ironica e malinconica la storia del giovane rumeno Mihai, arrivato in Italia per necessità e innamorato di una barista, è l’esempio di come la narrativa italiana possa contare per il futuro sulle voci e sul talento dei migranti.

Hubert Klimko-Dobrzaniecki, LA CASA DI ROSA, Keller

Il libro è già curioso ancora prima di cominciare a leggere perché è costruito su due storie che si intrecciano e danno vita al romanzo. Si possono leggere indipendentemente, ma solo leggendole entrambe si capisce la storia dei personaggi. Si può iniziare a leggere il libro dalla cima o dal fondo, ovvero dal presente o dal passato perché anche l’impaginazione è particolare.

Nella prima storia, quella del passato, nell’Islanda d’inizio secolo, due giovani si innamorano, costruiscono la loro casa e le serre alimentate dai geysir e hanno una bambina, la Rosa del titolo che ritroviamo nell’altra storia in una casa di riposo. Dove lavora il protagonista, un immigrato polacco che, prima di arrivare in Islanda, ha percorso tutta l’Europa dell’Est.

Simon Fruelund, CREPUSCOLO CIVILE, Scritturapura

Talento emergente della narrativa danese, Simon Fruelund, colpisce per l’originalità e la tenuta della storia che racconta rapporti e legami tra le persone che abitano lungo una stessa strada: la Dantes Allé, un viale alberato di un sobborgo di Copenhagen. Un medico, una vedova, un insegnante, una restauratrice, un motociclista, una hostess, un ingegnere, una psicologa, un deputato sono solo alcuni degli abitanti della via ritratti guardando senza pietà dalle finestre delle loro case.

Gianni Celati, COSTUMI DEGLI ITALIANI I E II, Quodlibet

Le vacanze marine, il calcio, le automobili, il fascismo, la famiglia piccolo borghese, il sesso: racconti che attraverso le avventure di Pucci e degli altri eroi pascolanti delineano una raffinata e letteraria storia del boom economico in Italia. Come una sorta di vademecum esistenziale, da leggere, rileggere, consultare, diffondere.

Shaun Tan, L’APPRODO, Elliot

E’ un’avventura che coinvolge pienamente anche il lettore L’approdo, un racconto di sole immagini sull’emigrazione. Un uomo, lasciate moglie e figlia parte per un nuovo mondo. Subito si scontra con una lingua diversa, modi di vita incomprensibili, tanto da dargli la sensazione di essere prigioniero in un labirinto senza uscita. Le tavole dell’artista australiano di origine malese raccontano più di mille parole lo stato d’animo di chi lascia la sua terra, gli affetti, l’ambiente familiare per cercare migliori condizioni di vita.

Alberto Manguel, AL TAVOLO DEL CAPPELLAIO MATTO, Archinto

Vale la lettura, anche solo per il capitolo “Appunti per una definizione di lettore ideale”, dove lo scrittore argentino riesce a raccontare con efficacia ed ironia l’indefinibile figura del lettore. Il libro contiene poi altri saggi, sempre illuminanti e di facile lettura anche per i non addetti ai lavori, come quello dedicato alle parti del libro e l’omaggio a Jules Verne.

Erich Muhsam, LA PSICOLOGIA DELLA ZIA RICCA, Le nubi

Una vera e propria galleria psicologica di 25 zie ricche e 25 nipoti avidi, che ne attendono con ansia il trapasso e... l’eredità con 25 finali diversi ma tutti uguali. Un libro che fotografa la società tedesca degli anni ’30 con un talento spietato, eccentrico, incredibile e anche esilarante. L’autore, Erich Mühsam, scrittore, cabarettista, poeta, autore teatrale, giornalista, teorico e uomo di azione anarchico e di ispirazione bohème, come molti altri scrittori dell’epoca nelle grandi città europee, di un’avanguardia non conformista, fondeva perfettamente arte e impegno politico, metteva in scena gli ultimi, i sopraffatti e le vittime d’ingiustizia.

Humphreys Helen, IL GIARDINO PERDUTO, Playground

Un romanzo raffinato, intelligente e mai banale, che potrebbe essere stato scritto da Jane Austen piuttosto che dalla Virginia Woolf che la protagonista tanto ama. Siamo nel 1941, e l’Inghilterra è il bersaglio dei micidiali bombardamenti degli Stuka tedeschi. Gwen Davis, una giovane donna timida e insicura, decide di lasciare Londra e il suo lavoro alla Royal Horticultural Society per entrare a far parte del Land Army, un corpo paramilitare incaricato di coltivare la terra per sostenere lo sforzo bellico. Ma le

improvvisate coltivatrici trovano nella tenuta anche un reggimento di soldati canadesi in attesa di essere inviati sul fronte europeo, guidati dall'affascinante capitano Raley.

Thomas Brussig, LITANIA DELL'ARBITRO, 66thand2nd

“Che sia l'arbitro e non uno dei cosiddetti geni del pallone, indipendentemente se nella loro vita futura falliranno o meno, la persona più importante sul campo da gioco non c'è bisogno di sottolinearlo, così come non c'è bisogno di sottolineare che la persona più importante in sala operatoria è il chirurgo”: in un racconto potente, sincero e, ahinoi, molto vero Thomas Brussig mette in scena la filosofia dell'arbitro come metafora delle ipocrisie e delle storture della società contemporanea, non solo tedesca. Da un grande scrittore uno spaccato feroce della realtà in cui viviamo e un titolo importante della neonata casa editrice 66thand2nd.

Hugh Nissenson, RALLEGRATI DI QUESTE COSE AL CREPUSCOLO, Cargo

Finalista del National Book Award e del Pen Faulkner questo incantevole e ironico romanzo ci porta nella New York di una benestante famiglia ebrea composta da Artie, prolifico autore di libri illustrati, e da Johanna, agente di borsa di successo. Alle soglie della pensione e ancora innamorati i due dividono la felicità con Leslie, la loro unica figlia, in attesa del primo figlio. Sulla serenità della vivace famiglia incombe però la malattia di Johanna e il dramma dell'11 settembre. Un romanzo insieme sulla fragilità e la forza della vita.

Paolo Pasi, MEMORIE DI UN SOGNATORE ABUSIVO, Spartaco

“Io sogno troppo e, in una Comunità dove i sogni sono tassati, questo significa essere nei guai. Lavoro per quattro soldi e neanche mezza sicurezza, eppure sono un grande contribuente. Nessun modo di fregare il fisco. Ti devi sistemare le ventose prima di addormentarti, e se non lo fai il microchip sottocutaneo segnala alla polizia onirica lo stato di sonno non connesso”: nel 2035 la vita è dura per un semplice “addetto al servizio e al supporto psicologico del cliente” nella grande catena “Chi paga, rompe” dove puoi sfogarti sugli oggetti per non fare forse di peggio. Il protagonista poi, per pagare le tasse sui sogni, ha dovuto anche divorziare dall'amata moglie per poi frequentarla come amante, ma lo stesso l'unica speranza sembra essere una macchina che cancella i sogni. Tra allucinanti programmi televisivi e barboni con il piattino sponsorizzato Paolo Pasi ci immerge in un mondo ambientato nel futuro ma, purtroppo, non così irreale, con alcune invenzioni e previsioni insieme amare e divertenti.

Vanna Vinci, GATTI NERI CANI BIANCHI, Kappa

Pubblicato in contemporanea anche in Belgio e Francia, Gatti neri, cani bianchi - Reminiscenze parigine è la prima parte del nuovo romanzo a fumetti di Vanna Vinci, già creatrice di apprezzati lavori come Sophia, la ragazza aurea nonché delle strisce de La bambina filosofica. Come in altri suoi lavori, anche stavolta la protagonista, Gilla, si trova ad un bivio della sua vita, oppressa dal rapporto ormai logoro con un fidanzato che cerca di imporle i propri gusti e affranta per la recente scomparsa della nonna.

Annalucia Lomunno, TROPPE DONNE PER UN DELITTO, Christian Marinotti

Un giallo pieno di donne, come dice il titolo, dove uno dei pochi uomini è la vittima di un misterioso delitto. Il morto è infatti un insegnante di ginnastica, palestrato e amato dalle donne. Morto ammazzato nel corso di una festiciola di compleanno. L'arma, un peperone sott'olio all'arsenico. Per il commissario di polizia Antonia Veloce è l'occasione per indagare sotto l'apparente perbenismo delle sue concittadine e per la giovane autrice un modo per raccontarci, con una trama coinvolgente e intrigante, la vita di provincia, dove ogni giorno si trascina uguale all'altro, e la noia è di casa.

Claudia Rusch, LA STASI DIETRO IL LAVELLO, Keller

Premiato in Germania con un grande successo di critica e pubblico è stato tradotto già in cinque lingue e ora finalmente in italiano il romanzo che con sguardo toccante e ironico racconta la Germania divisa e la caduta del Muro. La vita a Berlino Est all'ombra del Muro è vista con gli occhi di una bambina e adolescente che mette in risalto senza autocommiserazione e retorica l'assurdità, ma anche la sofferenza di un popolo diviso, recintato, condannato a idealizzare l'occidente proprio perché ne è escluso. Quelle sulla caduta del muro sono poi pagine così vere e dal di dentro degli increduli protagonisti che sembra davvero di essere testimoni di una svolta epocale. Un capolavoro.

Said Sayrafiezadeh, QUANDO VERRÀ LA RIVOLUZIONE AVREMO TUTTI LO SKATEBOARD, Nottetempo

Figlio di un iraniano e di un'ebrea statunitense, Said è nato alla fine degli anni sessanta, mangia carote e

yogurt e non biscotti e merendine, guarda la tv di nascosto, ha la casa invasa dai numeri della rivista "Militant". E soprattutto non possiede uno skateboard perché, come gli spiega sua madre, membro, come il padre, del Partito dei Lavoratori Socialisti, "quando verrà la rivoluzione tutti avranno uno skateboard perché gli skateboard saranno gratis". Come si sopravvive ad un'infanzia irregolare, trascorsa in attesa di una rivoluzione sempre imminente e sempre rinviata? Probabilmente diventando un ottimo scrittore dal nome impossibile.

Michel Raymond, TROGLODITA SARÀ LEI!, GUIDA DARWINIANA PER LA VITA D'OGNI GIORNO, Angelo Colla

Questo libro è nato anzitutto dalla preoccupazione naturale di sapere che tipo di alimentazione dovevo scegliere per mia figlia, che allora frequentava la scuola materna. Dato che non mi raccapezzavo tra i consigli alimentari elargiti a piene mani dai media, incoerenti e spesso contraddittori, ho deciso di cercare basi solide nella letteratura scientifica, privilegiando il punto di vista offerto dall'approccio evolutivo". Dall'alimentazione alla medicina, dal sistema politico alla sessuologia sino all'ecologia familiare senza mai tradire la scientificità della teoria evolutiva.

AA.VV., THE PARIS REVIEW IL LIBRO, Fandango

Un libro di incursioni, un'antologia che contiene poesie, interviste, saggi, estratti da romanzi firmati dai più grandi geni letterari della contemporaneità: Gabriel Garcia Marquez, V.S. Naipaul, William Faulkner, Ernest Hemingway, A.S. Byatt, Ezra Pound, Kurt Vonnegut, David Foster Wallace, Raymond Carter, Italo Calvino, Primo Levi, Donald Barthelme, Toni Morrison, Michael Cunningham, Alice Munro, Jonathan Lethem.

Un volume da sfogliare o da leggere a fondo, The Paris Review Book of Heartbreak è un libro che sfugge da ogni definizione, un libro di "figure" che ha la stessa potenza dei Frammenti del grande pensatore francese Roland Barthes.

Camilla Trinchieri, CERCANDO ALICE, Marcos y marcos

Susan aspetta un figlio. La gioia però si accompagna al desiderio spasmodico di fare chiarezza sulla fine misteriosa di sua madre, che mentre fuggiva verso la Svizzera e la libertà, è scomparsa nel nulla in una notte gelida, valicando le montagne con le figlie adolescenti. Il padre di Susan sostiene che è stata uccisa da una guardia di confine, ma lei ricorda bene di non aver udito spari, né grida. Dodici anni dopo quella tragica notte Susan decide così di indagare nella vita di Alice ritornando all'Europa in pieno nazismo e alla fuga della madre dalla Roma fascista.

Dora Albanese, NON DIRE MADRE, Hacca

Sono racconti ma sembrano un unico viscerale romanzo dedicato alla maternità in senso lato, dal parto all'essere figli. Dora Albanese riesce a raccontare con uno stile pulito, efficace e raffinato i tanti e contraddittori sentimenti che entrano in campo quando si pensa alla parola "madre". Si susseguono così personaggi femminili inossidabili, sfaccettati, e assolutamente veri che, grazie alla scrittura, trasmettono un mosaico fedele dei rapporti umani in un Sud ricco di ombre e colori.

Iain Mabanckou, MEMORIE DI UN PORCOSPINO, Morellini

"Omaggio alla parola che si sprigiona dalla paura della morte, scritto in un soffio, senza un solo punto, questo Memorie di un porcospino incanta." "Con Memorie di un porcospino Alain Mabanckou rende un omaggio sottile e di sorprendente intelligenza alla letteratura africana. La scrittura è delicata, precisa. La giustezza delle formule e la risonanza delle parole testimoniano virtù innegabili. Humour sarcastico, derisione e ironia sono i pilastri di questa favola filosofica."

Berta Bassi, LA MIA VITA, Negretto

Come dice il titolo è la sua vita, ma in realtà la scrittura la fa diventare la vita dove molti altri potranno ritrovarsi, per la coincidenza delle vicende narrate e l'empatia dei sentimenti. E non solo. Perché il libro di Berta Bassi è anche un'importante testimonianza "storica" di un passato non lontanissimo, ma che sembra a noi oggi molto remoto, non tanto per la povertà e il sacrificio pesantissimo per procurarsi semplicemente il cibo quotidiano, ma per il diverso modo di vivere la relazione con il mondo e con gli altri. Così dal quaderno manoscritto di Berta nasce una storia, che, seguendo il filo della memoria, ci riporta vicende, voci, usanze, odori della nostra terra, ma anche una solidarietà e un forte senso di comunità, che abbiamo sicuramente perso. Insieme è vero alla povertà, alla precarietà economica, alla assoluta mancanza di comodità.

Daniele Borghi, L'ALTRA VITA DI EMMA, Fernandel

Una situazione quotidiana e comune a molte donne che piano piano, senza allarmare troppo il lettore, l'autore porta a un ritmo ed a una tensione sempre crescente. Emma, cinquantenne insoddisfatta e un po' insipida, che vive ormai in un mondo parallelo alla realtà, scopre che il marito e la sorella hanno una relazione, e decide di vendicarsi uccidendoli, simulando un incidente d'auto. Dopo l'incidente Emma tenterà di sostituirsi alla sorella sfruttando la loro somiglianza. Il piano di Emma però, per essere veramente perfetto, necessita di un ultimo accorgimento, un piccolo dettaglio tutt'altro che insignificante...

Erich Kastner, QUANDO ERO BAMBINO, Barbes

Si capisce molto anche della saga di "Emile", il bambino detective, protagonista di decine di libri tradotti e adorati in tutto il mondo, leggendo l'autobiografia dell'autore Erich Kastner che con tono ironico racconta la propria storia di ragazzo sotto il giogo della prima guerra mondiale, poi della repubblica di Weimar e infine del nazismo. Nato a Dresda nel 1899, nel 1929 pubblica il libro che lo renderà celebre, Emil e i Detective. Fino al 1933 viene considerato uno dei più importanti scrittori tedeschi, ma con l'avvento del nazismo i suoi libri vengono considerati contrari allo spirito del Terzo Reich, e quindi bruciati e vietati

William Humphrey, MY MOBY DICK, Elliot

Un piccolo classico inedito sul rapporto tra uomo e natura, un omaggio alla pesca come filosofia di vita, arricchito da una postfazione di Raymond Carter: "Alla fine, quando l'autore ci dice che è un uomo diverso, gli crediamo. Abbiamo assistito dall'inizio alla fine alle sue avventure con un pesce le cui dimensioni e il cui aspetto sembrano un solenne richiamo alla presenza di Dio nel mondo... Un libro di devozione, pieno di un raro e affettuoso riguardo per i misteri di questo mondo e anche dell'altro". Come avvenne al capitano Achab, anche a Bill viene concesso di incontrare un pesce da primato, la più grande trota bruna di questo mondo.

Sabas Martín, L'EREDITÀ, Infinito

"Sono ritornato a Nacaria per occuparmi dell'eredità, Alma. Sono ritornato a Isla Nacaria per inoltrarmi nel silenzio del tempo andato e, tra le ombre e gli echi, svelare le perdite e le assenze che danno forma alla memoria. Questa è la vera eredità, Alma, quella che veramente mi appartiene oltre al vecchio casolare che fu di mia madre e la cenere vera che è rimasta della terra e della casa dei miei zii Candelaria e Fidel. È questa la cenere di cui è fatta l'eredità...". Per la prima volta in italiano, il capolavoro dello scrittore spagnolo Sabas Martín, tradotto e letto in oltre venti Paesi europei e americani.

(Giulio Vannucci-Nicola Villa, a cura di), I LIBRI DA LEGGERE A VENT'ANNI, Edizioni dell'asino

Come tutte le bibliografie, le classifiche, e quindi le scelte obbligate questa guida di letture può essere discussa, corretta, contestata, ma certo è un'ottima base di partenza per il suo intento dichiarato e cioè "per capire dove stiamo andando attraverso una bibliografia selettiva, ragionata ed esigente, di testi essenziali per orientarsi nelle trasformazioni del mondo contemporaneo e capire dal passato i fondamentali riferimenti della realtà sociale, culturale, economica, politica di ieri e del nostro tempo". Ma è anche un viaggio che permette ai non più ventenni di ricordare o riscoprire letture. Ottima la divisione tematica.

Franco Giarda, IL RAGAZZO CHE AMAVA JACK LONDON, Moby Dick

Essere adolescente già non è facile, ma esserlo a Milano, nel 1943, diventa una sfida che sarebbe meglio non dover affrontare inermi. Guido si arma della musica di Wagner, ma soprattutto della scrittura e delle idee di Jack London: per un adolescente, anche in tempo di guerra, non c'è spazio per le note stonate di un mitra.

Lizze Doron, GIORNATE TRANQUILLE, Giuntina

"...Qui da noi, ognuno è una storia, una storia che nessuno vuole raccontare e nessuno vuole ascoltare... ma nel negozio di Zaytshik la gente raccontava e ascoltava": Il salone di parrucchiere di Zaytshik è il punto di ritrovo di un piccolo quartiere di Tel Aviv, non solo per la vedova Leale, la manicure, ma anche per i suoi vicini, quasi tutti sopravvissuti alla Shoah. È qui che dopo anni di silenzio cominciano timidamente a raccontare la loro storia anche se "Qui era molto facile sapere quello che sarebbe successo domani, ma impossibile conoscere ciò che era avvenuto ieri". Un romanzo pervaso di lieve umorismo e calda compassione e di storie che rappresentano ora le vette più infime ora i livelli più alti dei sentimenti umani.

L. G. Carrino, POZZOROMOLO, Meridiano Zero

Un romanzo spietato e insieme incredibilmente dolce che racconta la mente e il cuore di Gioia, rinchiusa in un manicomio criminale, immobilizzata in un letto con i suoi pensieri. Così in un insieme di febbrile diario e disperato flashback viviamo nel dettaglio l'esistenza di una sensibilità senza limiti che ora cerca l'affetto del padre, ora rimpiange la masseria dei nonni, ora si stupisce di fronte alla cattiveria del mondo. Ma al di là della storia sentita e mai banale è la scrittura raffinata e poetica dello scrittore napoletano che rende il romanzo intenso e lirico.

Miljenko Jergovic, FREELANDER, Zandonai

"Lo vedi? Lo vedi com'è facile che tutto ti vada storto? ripeteva il professor Karlo Adum, mentre il postino se ne stava andando". Vedovo da anni e pensionato, Adum può contare solo sulla sua vecchia Volvo che in trent'anni non lo ha mai piantato in asso, e sulla pazienza del postino che riesce anche a procurargli una pistola. Il protagonista del pungente e disincantato romanzo on the road di Miljenko Jergovic, uno dei maggiori talenti della letteratura europea, infatti deve percorrere i chilometri che separano Zagabria da Sarajevo, la città natale da cui manca da quasi mezzo secolo. Davanti ai suoi occhi sfilano rovine, campi minati, ciminiere arrugginite e i bizzarri abitanti di una terra che non gli appartiene più. Ilare e toccante insieme.

Pedro Ugarte, UN PADRE, zero91

"C'è una sola cosa memorabile nella mia vita: avere avuto un figlio". E la struggente confessione di Alberto Durrio, il protagonista di questo romanzo, che, contemplando la sua "opera d'arte", dichiara la propria ineluttabile volontà di proteggerla dalle insidie piccole o grandi dell'esistenza, anche a costo della vita. Un giorno, il piccolo Leon resta prigioniero di una casa che brucia e suo padre, fuori, non trova il coraggio di entrare. A salvare il bambino, a sfidare le fiamme, sarà un estraneo, uno straniero. Da quel momento, per il padre, quelle certezze di amore assoluto e incondizionato lasceranno il passo a un senso di colpa che scava e lacera quella iniziale felicità. Il debito nei confronti del "salvatore", ricade su Alberto Durrio con un conto che mette a saldo la sua stessa esistenza.

Sergio Antonelli, IL CAMPO 29, ISBN

"Il campo 29" racconta un fatto storico probabilmente sconosciuto ai più: la prigionia, durante la Seconda guerra mondiale, di circa diecimila ufficiali italiani concentrati in quattro campi a Yol, ai piedi della catena himalayana. Ma in realtà il campo 29 non esisteva, c'erano il 25, il 26, il 27 e il 28, il 29 era solo nel gergo dei prigionieri perché quando ne moriva uno dicevano "è andato al 29". Sergio Antonelli descrive le sofferenze fisiche - la denutrizione, la febbre del filo spinato, il clima insopportabile - ma soprattutto concentra il suo racconto sulla prigionia come condizione esistenziale. La sospensione della vita nel campo, le ore trascorse a riprendere le proprie attività nel punto dove le si erano lasciate: il professore studia, il commerciante traffica, il sarto taglia e cuce. Un'amara e fittizia recita collettiva per cercare di mascherare il progressivo disfacimento dell'uomo e tentare, se possibile, di sopravvivere.

Renzo Rosso, LA DURA SPINA, ISBN

Sanguina il mio cuore/come un cuore qualunque./La dura spina che m'inflisse amore/la porto ovunque..." Questa è la lirica di Umberto Saba da cui prende il titolo il romanzo del suo concittadino Renzo Rosso. Famoso pianista sessantenne, Ermanno Cornelis torna a Trieste per un concerto. Ma la città che ritrova è in disarmo, ed è talmente ruvida e concreta da non permettere al musicista di negarsi ancora a lungo l'inizio del declino della sua resa artistica e fisica, a cui non si sottraggono nemmeno i rapporti sessuali con la giovane Giuliana. Una storia privata e intima sull'autunnale scontentezza di scoprirsi anziani, raccontata con un occhio instancabilmente vero e nitido e con una precisione millimetrica che richiama alla mente gli interni borghesi di Edward Hopper.

Elena Maffioletti, IL LADRO DI PAROLE, Fernandel

Barbara è una famosa scrittrice in lento declino. Lavora a un nuovo romanzo, ma le parole la tradiscono in continuazione. Diventa sempre più faticoso riempire la pagina bianca, così come diventa sempre più difficile accettare i segni dell'età che avanza. Accanto a lei, a condividere un'esistenza scandita dal ticchettio dei tasti sul computer, c'è Betta, la fedelissima redattrice e segretaria tuttofare. Una sera d'estate però una copia del manoscritto viene perduta. Un incidente che segna una svolta in quel mondo fatto di parole. Si fa vivo un invadente sconosciuto che riscrive l'opera pagina per pagina. Sfronda, modifica e inventa nascosto dietro a un indirizzo e-mail, scardinando il sentimento di complicità che unisce le due donne e modificando profondamente il loro rapporto. Alla fine ciascuno dei tre dovrà fare i conti con ciò che ha guadagnato e ciò che ha perduto.

Adrienne Monnier, RUE DE L'ODEON, :duepuntiedizioni

Adrienne Monnier racconta la vita di una libreria parigina davvero molto particolare, "La Maison des Amis des Livres", in rue de l'Odéon. Tra i clienti abituali si avvicinano i più grandi scrittori e intellettuali del Novecento, da Benjamin a Hemingway, da Joyce a Beckett, da Rilke a Prévert, da Gide a Valéry, e ognuno di loro si presta a un gioco di raffinata seduzione intellettuale con la padrona di casa. Aneddoti brillanti e testimonianze inedite restituiscono uno spaccato avvincente della vita culturale di un'epoca di slanci e ripensamenti, tra avanguardie e nostalgie.

Jacques Bonnet, I FANTASMI DELLE BIBLIOTECHE, Sellerio

"La lettura era come i quattro fiumi dell'Eden, che nascendo da un'unica sorgente scorono verso i quattro punti dell'orizzonte: aboliva le distanze e mi trasportava istantaneamente in contrade remote dagli strani costumi...e la biblioteca è la cosa che più si avvicina al paradiso terrestre": è un organismo vivo questa biblioteca piena di fantasmi di Jacques Bonnet, collezionista di volumi, editore e traduttore. Parla dei libri come di vecchi amici, illustra gli infiniti metodi per classificarli (alfabetico, per formato, genere, colore, lingua, rilegatura, paese...), ci rassicura che non è necessario aver letto tutti i libri che si posseggono.

Luigi Balocchi, IL DIAVOLO CUSTODE, meridiano zero

Luigi Balocchi fa rivivere la violenza dell'amore, la dolcezza della battaglia e della morte, la magia della natura, di notti e nebbie vissute all'addiaccio, nella storia del bandito Sante, che tra le due guerre si fece beffe dei Regi carabinieri, della polizia fascista e della Sûreté francese. La diserzione dall'esercito, i primi assalti ai treni, l'entrata in contatto con il movimento anarchico, l'amicizia con il ciclista Girardengo; e poi i giorni bui degli omicidi, della clandestinità sempre più braccata, della fuga in Francia. L'esistenza di un idealista libertario, di un uomo di straripante vitalità, che si fece bandito per regalare un sogno di rivalsa ai diseredati della sua terra.

Fabrizio Silei, PRIMA CHE VENGA GIORNO, Lineadaria

Il 23 luglio del 1944 un gruppo di soldati tedeschi delle SS trucidava 12 contadini inermi nel cuore del Chianti a Pratale. Le donne e le bambine presenti venivano risparmiate all'ultimo momento. Con la Liberazione iniziava per loro un'altra storia... Un romanzo per ragazzi e adulti che racconta la storia senza retorica, ma con molta poesia.

Calixte Beyala, A BRUCIARMI È STATO IL SOLE, Epoche

Camerun. Calore umido, cielo ipnotico. Nella bidonville in cui è cresciuta, abbandonata dalla madre, Ateba, la protagonista, cerca disperatamente il proprio posto in una società in cui la donna ha un unico diritto: stare zitta. Presa tra sentimenti contrastanti, con l'odio nel cuore e il fuoco nel ventre, la giovane è sicura che un giorno diventerà la più forte. Incapace di risolversi a conciliare sesso e asservimento, si rifiuta di passare la vita in ginocchio. "A bruciarmi è stato il sole" è la sua storia.

Philippe Lopate, DUE MATRIMONI, Gaffi

Due matrimoni molto diversi ma che alla fine raccontano con ironia e disincanto l'unione più antica del mondo. Esilarante il primo dove attraverso le pagine del suo diario, seguiamo le vicende di un simpatico scapolo newyorkese che trova finalmente l'amore, dapprima passionale e in seguito coniugale, con la giovane badante filippina che ha vegliato gli ultimi giorni di vita della madre. Convinto di essere immune ad ogni sofferenza grazie a una pavida misantropia e a una sommara preparazione filosofica, l'uomo si guadagnerà se non l'amore eterno della giovane moglie, la simpatica comprensione dei lettori. Il secondo matrimonio sembra partire da presupposti sicuramente migliori se non quasi perfetti: usciti entrambi da un divorzio, Eleanor e Frank sono decisi a non ripetere gli errori del primo. Ma come vuole dimostrare il romanzo dai matrimoni passati anche se propri, non si impara ed ogni matrimonio è una storia a sé.

Paul Torday, LA RAGAZZA DEL RITRATTO, Elliot

L'acclamato autore di "Pesca del salmone nello Yemen" e di "L'irresistibile eredità di Wilberforce", considerato il miglior scrittore inglese contemporaneo, torna con un nuovo romanzo, inquietante ed esilarante insieme, spiazzante e perfettamente plausibile. Un thriller psicologico che incatena il lettore alle pagine con una tensione perfetta e una scrittura scorrevole ed elegante. Al centro della scena il prevedibile e abitudinario Michael, un uomo di mezza età che vive di rendita e sogna di lasciare Londra per la tenuta nella natia Scozia, che la moglie però giudica orribile e inabitabile. A un certo punto però Michael sembra cambiare: è più deciso, quasi aggressivo, ma anche molto più sensuale e distratto. Un cambiamento che lo riporterà al passato finché...

Pablo d'Ors, AVVENTURE DELLO STAMPATORE ZOLLINGER, Quodlibet

Riecheggia delle note di Borges e Cervantes il raffinato e poetico romanzo dell'autore spagnolo Pablo d'Ors dalla vita singolare come il suo racconto.

Nato a Madrid nel 1963, dopo essersi laureato a New York ha abbandonato la giurisprudenza per la filosofia e la teologia. Ordinato sacerdote nel 1991 viene destinato ad una missione in Honduras. Attualmente insegna Drammaturgia all'università Complutense di Madrid. Il suo primo libro tradotto in italiano narra del giovane August Zollinger, in cerca del suo destino, dopo che il suo sogno di fare lo stampatore sembra essersi infranto. La storia è una parabola emozionante e mai banale sul senso della vita.

Innocenti-Piumini, CASA DEL TEMPO, La Margherita

L'architrave sulla mia porta segna l'anno 1656, un anno di pestilenza, l'anno della mia costruzione. Sono stata costruita di pietra e legno, ma con il passare del tempo le mie finestre hanno iniziato a vedere e le mie grondaie a sentire. Ho visto famiglie crescere e alberi cadere. Ho sentito risate e spari. Ho conosciuto tempeste, martelli e seghe e, alla fine, l'abbandono.

André Schiffrin, LIBRI IN FUGA, Volland

La storia del '900 e dei suoi libri attraverso il destino di una famiglia di intellettuali ebrei in fuga dalla Russia a New York, passando per Parigi. La Bibliothèque de la Pléiade, lo scoppio della Seconda guerra mondiale, il drammatico viaggio verso gli Stati Uniti, la nascita della casa editrice Pantheon Books, il maccartismo si susseguono nelle pagine di questo diario intellettuale che racconta di padre in figlio il mestiere di editore e fa un appassionato resoconto dei tumultuosi anni politici del secolo appena trascorso.